



di WALTER COMELLO
foto DANIELE BOTTALLO

La croce e la spada

«Cavalieri, andiamo a morire, che è giunto il giorno». (Jean Parisot de la Vallete)

Il meraviglioso mondo delle persone, attraverso le cose che amano, raccontato da Walter Comello – psicologo e psicoterapeuta – al di là del lettino dello psicanalista

Così ebbe inizio la storia. Uno alla volta i postulanti, coperti da una lunga veste nera e reggendo in mano una candela accesa, si avvicinano al Gran Priore. Questi, in rappresentanza del Gran Maestro, pronuncia la dichiarazione di accoglienza e consegna l'atteso simbolo: «Ricevi questa croce; è bianca quale segno di purezza, devi portarla sul cuore, senza debolezza». Dopo averla appesa al collo del nuovo cavaliere prosegue: «Le otto punte sono il simbolo delle otto beatitudini; sii povero di spirito; sii mansueto, sappi sopportare le affezioni, abbi fame e sete di giustizia, sii misericordioso, conserva puro il tuo cuore, sii apportatore di pace, sappi sopportare la persecuzione per la giustizia. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo».

«Amen», rispondono i nuovi cavalieri, chi tremante, chi allegro, ma tutti emozionati. Uno alla volta, spengono la torcia che stringono in mano dall'inizio della cerimonia e ricevono l'abbraccio del Gran Priore. Abbraccio di accoglienza al nuovo confratello.

Il Sovrano militare ordine di Malta, che ha raccolto l'eredità degli antichi frati, medici e combattenti, è oggi un ordine cattolico, laicale, a cui si accede per meriti di carità verso il prossimo. È anche uno stato: riconosciuto come governo, ma privo di territorio, lo Smom, il cui nome completo è Sovrano militare ordine ospedaliero di San Giovanni di Gerusalemme di Rodi e di Malta, emette passaporti e francobolli, intrattiene relazioni diplomatiche con 99 stati, si riconosce in una bandiera e ha una propria Costituzione, un capo di Stato, organi statali e giudiziari. Le sue sedi centrali godono dell'extra territorialità come le ambasciate straniere. Dal 1834, dopo la perdita dell'isola di Malta, i Cavalieri hanno trasferito la loro sede a Roma. L'ordine, per non venire meno alla tradizione, ha anche un proprio



Flotta dell'ordine di Malta (XVIII secolo)



Una stampa del '500



Albero degli ascendenti

corpo militare ausiliario all'Esercito Italiano – che svolge attività mediche, in particolare durante le missioni di peace-keeping – ha una sua Protezione civile (Cisom) che opera in accordo con quella italiana e vanta lo status di 'osservatore permanente' presso le Nazioni Unite.

Il conte Alessandro Antonielli d'Oulx, Cavaliere di Onore e Devozione, delegato dell'Ordine per il Piemonte e la Valle d'Aosta, è erede e rappresentante di queste tradizioni e di questi valori; laureatosi in ingegneria al Politecnico di Torino, ha ricoperto incarichi di responsabilità e relazioni esterne per importanti aziende italiane; oggi è giornalista collaboratore.

«Sono entrato a far parte dell'Ordine come regala di mio padre quando avevo ventuno anni».

La storia millenaria che il conte Antonielli d'Oulx mi sta raccontando, è costellata di episodi che hanno fatto il mondo così come lo conosciamo. I libri sul tavolo ricoperto dal drappo rosso, sono testimonianza di chi, figlio della propria storia, in una rara occasione, ha scelto di aprire lo scrigno del tempo: un antico codice delle regole, un libro dalle mille battaglie, il catalogo della recente mostra Gentiluomini Cristiani e Religiosi Cavalieri e antiche tavole del Cinquecento.

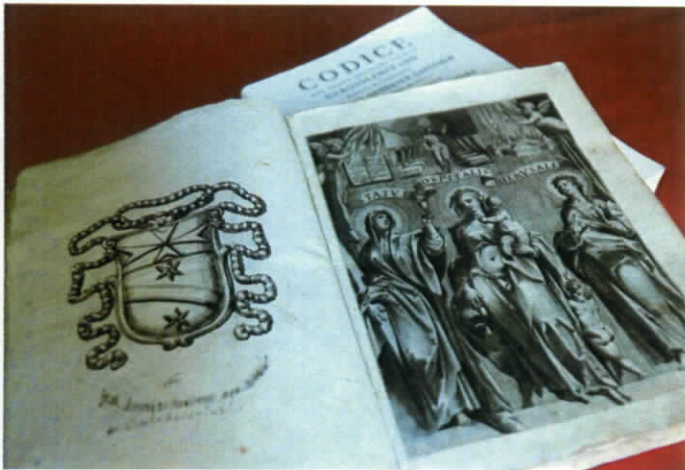
Dopo la caduta di Acri nel 1291, ultimo baluardo cristiano in Terrasanta, i pochi superstiti, Cavalieri di San Giovanni e Templari, portarono in salvo feriti ed amma-

lati sulle navi e fecero rotta verso Cipro. Da quel momento le vele sostituirono i cavalli lanciati al galoppo nelle aspre e polverose terre d'oriente ed il mare divenne il loro futuro. Prima conquistarono Rodi e poi, con una potente flotta Malta, dando la caccia, in difesa della cristianità, a pirati e saraceni. La fama data dalle grandi imprese portò l'arrivo di Cavalieri da ogni parte d'Europa, che si misurarono in grandi battaglie dalle alterne vicende con Solimano il Magnifico e giunsero alla definitiva vittoria di Lepanto.

Oggi come ieri, la delegazione piemontese ha un gruppo di intervento – che opera in collaborazione con la Protezione civile ed è costituito da personale medico, infermieristico e volontari – in questo periodo occupato per l'Ostensione della Santa Sindone. L'impegno nel sociale si concretizza anche attraverso la gestione della Scuola per l'infanzia Vittorio Emanuele II di Torino, in corso Regina Margherita 107, dove lo specifico posizionamento cittadino la rende laboratorio e modello di integrazione culturale. L'ordine di Malta non persegue politiche di lucro e le rette richieste per i piccoli sono inferiori a quelle praticate dalle scuole materne convenzionate.

«Oggi non si diventa Cavalieri per iscrizione, ma per meriti, dopo che ci si è incontrati, scelto di lavorare insieme ed apprezzati». Così continua il conte Antonielli d'Oulx: *«Mi spiace di ricevere spesso notizie di persone ingannate da falsi ordini ed indotte a pagare considerevoli somme a fronte di un bel rituale di investitura».*

L'anima degli uomini è timida e coraggiosa, forte e debole nella sua sensibilità, fragile e violenta nella sua azione, meravigliosa ed invisibile nella sua essenza. L'anima degli uomini si nasconde dentro l'uomo senza avere un luogo. L'anima degli uomini si nasconde in una casa che ha due porte: il corpo e la mente. Quando si apre una di quelle porte, l'anima degli uomini si va a nascondere dietro l'altra, quando si aprono entrambe, entra la luce e la vedi. >>>



Lo 'Statuto Hospitalis Hierusalem'



Bandiera di guerra